

Dal debutto del '38 a Fermo, alle affermazioni dei giorni nostri. Quando le ascolane sfidavano Ondina Valla - Dalla Libertas all'ASA di Bracciolani

# Per l'atletica femminile ascolana 60 anni di successi

di Bruno Squarcia

L'atletica leggera femminile ascolana vanta oltre sessant'anni di attività. Ha mosso i primi passi nel 1936, affiancata al settore maschile dai fratelli Belisario ed Ezio Galosi, Checco Morelli, Pippo Pascali, Gabriele Luzi e Mauro Bracciolani. Di quel gruppo indubbiamente "illustre" per aver mietuto vittorie ed affermazioni in tutta Italia, sono ancora viventi Mauro Bracciolani (classe 1914) e Gabriele Luzi (1911), quest'ultimo ex-impiegato del banco di Roma, risiede a Roma.

Il merito della costituzione della sezione femminile di atletica, spetta al dott. Giuseppe Pascali, ex campione italiano studentesco di salto in alto, primo presidente provinciale del CONI. Pio Spinelli, ex mezzofondista, esperto ed appassionato tecnico è stato il primo allenatore delle atlete ascolane.

Il debutto della rappresentativa femminile si verificò nella primavera del '38 al campo sportivo "Recchioni" di Fermo, nel corso di una riunione organizzata dal prof. Pietro Baldassarri e da Renato Rocchetti. In quella occasione, emersero le ascolane Celestina



Sopra: 1938 - Ascoli, campo sportivo Giardini Pubblici al termine di una riunione di atletica, giudici di gara, atlete e giornalisti, in posa per la foto ricordo; da sin.: Tarantino (Il Corriere dello sport), Domenico Taffi, Celestina Lattanzi, Bruno Squarcia (Il Giornale d'Italia), Liana Latini, Anna Marini, Vincenzo Anató, Giovanni Celani, Corradi, Gianni Di Fabio (Corriere Adriatico) e Gino Speca. Sedute: Anna Ciucci, Angela Vernelli, Evangelisti, Giulia Carpani, Clara Di Vito, Postacchini e Marisa Blasi ■ Sotto: 1938 - Portocivitanova. Campionati marchigiani di atletica leggera. La squadra ascolana. Da sin.: Anna Marini, Postacchini, Antonietta Consolani, Emma Castellano, Lucia Pagani, Liana Latini, Ottorina Olivieri, Felicetti, Evelina Dominelli; accosciate, Giulia Carpani, Clara Di Vito e Maria Lattanzi. Al caretino Ugo Fanti

Lattanzi, Giulia Carpani, Ottorina Olivieri, Anna Marini, Liana Latini ed Anna Ciucci.

Successivamente a Bologna, nel corso dei campionati assoluti, nelle selezioni delle corse ad ostacoli, Anna Marini e Liana Latini, si misurarono con Ondina Valla che dopo pochi mesi alle Olimpiadi di Londra, avrebbe vinto la medaglia d'oro della specialità.

All'indomani della seconda guerra mondiale, l'atletica femminile riprese in pieno l'attività, reclutando le atlete, principalmente dal vivaio dell'Istituto Magistrale "Trebhiani", grazie alla passione della prof.ssa Palma Pia Scodanibbio-Capannelli. Le migliori atlete delle "Magistrali", negli anni seguenti, entrarono nelle file della "Libertas Ascoli", fondata da Ezio Galosi, con la appassionata collaborazione di Aldo Sabatucci, nominato delegato della fiorentine società. Ancora oggi, Sabatucci, nonostante la perdita della sua giovanile capigliatura, è sempre in prima fila nei ranghi dello sport essendo pre-

